

J - 3. - 6 - 587

IL VIAGGIO MITO *e* SCIENZA

a cura di

Walter Tega

Bononia University Press
Via Zamboni 25 - 40126 Bologna
Tel. 051 232 882
Fax 051 221 019

© 2007 Bononia University Press
88-7395-214-5

www.buonline.com
buonline@buponline.com

Traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale o parziale, con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche) sono riservati per tutti i Paesi.

Disegno: Alessio Bonizzato

Officine Grafiche Litosei

Uscita: febbraio 2007

Bononia University Press

Indice

Pier Ugo Calzolari <i>Prefazione</i>	11
Walter Tega, Fulvio Simoni, Annarita Angelini, Mario Brattella <i>Introduzione. La casa di Ulisse</i>	13
Paolo Rossi <i>I viaggi, il mare, i naufragi, la nuova scienza</i>	21
Daniel Roche <i>Lecture di viaggi, letture del mondo (XVI-XVIII secolo)</i>	31
Umberto Galimberti <i>L'etica del viandante</i>	57
Attilio Brilli <i>Robinson e Gulliver, naufraghi immaginari</i>	73
Franco Farinelli <i>Viaggio intorno al globo</i>	81
Juan Gil <i>Gli europei e i nuovi mondi</i>	91
Massimo Donattini <i>Mundus Novus. Libri di viaggio e scoperte: istruzioni per l'uso</i>	109
<i>Tolomeo, l'immagine del mondo e i viaggi di scoperta</i>	129
<i>Allegorie delle scoperte. Opere di:</i>	
<i>Jacopo Zucchi</i>	136
<i>Jan van der Straet</i>	138
<i>Francesco Valesio</i>	142
<i>Ferdinand van Kessel</i>	144
<i>Abraham Teniers</i>	146
Giuseppe Olmi e Oreste Trabucco <i>I nuovi mondi da Aldrovandi ai Lincei: viaggi reali e viaggi nello studio</i>	149
Maria Cristina Bacchi <i>Libri di viaggi nella biblioteca di Ulisse Aldrovandi</i>	169

<i>Naturae pictae. Opere di:</i>	
<i>Bartolomeo Passerotti</i>	182
<i>Michelangelo Merisi da Caravaggio</i>	186
<i>Giuseppe Maria Crespi</i>	188
<i>Prospero Fontana</i>	190
 Peter Mason	
<i>Gli olandesi nel Nuovo Mondo brasiliano e cileno. Note sulla documentazione iconografica</i>	193
 Fulvio Simoni	
<i>Ut geographia anathomia. Carte del mondo e carte del corpo</i>	213
<i>Espansione coloniale e studio della natura: il caso olandese</i>	229
<i>Profumi d'Oriente nei Paesi Bassi. Opere di:</i>	
<i>Jean Baptist Weenix</i>	238
<i>Johannes Vingboons</i>	240
<i>Melchior d'Hondecoeter</i>	244
<i>Abraham Willaerts</i>	246
<i>Hans Savery I</i>	248
 Stefano Torresani	
<i>Speculum mundi: l'atlante in età moderna</i>	251
 Carla Giovannini e Chiara Santini	
<i>Il mondo in una stanza. Geografia, donne e vita privata</i>	265
<i>La camera della Geografia e della Nautica dell'Istituto delle Scienze di Bologna</i>	277
<i>Il mondo appeso a una parete: carte geografiche murali</i>	281
<i>Atlante: mito e allegoria</i>	285
<i>Gli strumenti geografico-astronomici del Museo della Specola</i>	291
<i>Lezioni di geografia. Opere di:</i>	
<i>Francesco Apollodoro, detto il Porcia</i>	296
<i>Govert Flinck</i>	300
<i>Michiel van Musscher</i>	302
<i>Pietro Longhi</i>	304
 Marco Ciardi	
<i>La scoperta di Atlantide</i>	309
 Maurizio Bossi	
<i>Le istruzioni per i viaggiatori nel Settecento tra conoscenza, utilità e morale</i>	323
 Aldo Caterino	
<i>Navi e navigazione nell'età delle scoperte</i>	335
<i>I modelli di navi del Museo di Palazzo Poggi</i>	359

Prefazione

Le celebrazioni del IV Centenario aldrovandiano non potevano concludersi che con la collocazione on line del *corpus* delle opere, delle raccolte e delle collezioni che furono di Ulisse Aldrovandi, e con una esposizione dedicata al viaggio. Non al viaggio in genere, ma al sottile intreccio che in tutta l'età moderna è dato registrare, su questo piano, tra il mito e la scienza. La patina del mito infatti non appartiene solo agli eroi dipinti da Tibaldi, da Nicolò dell'Abate o da Prospero Fontana nelle sale del palazzo cinquecentesco del cardinale Poggi, ma anche ai navigatori che incominciarono a solcare gli oceani alla ricerca di terre mai viste prima d'allora. E così mentre l'attenzione del visitatore passa da Ulisse a Enea, da Colombo a Vespucci a Magellano, il mito trascolora rapidamente nella scienza. Una scienza che si mostra e si articola nelle nuove tassonomie ideate da Aldrovandi il quale coltivava, in sintonia con il maestro Luca Ghini e con i colleghi d'oltralpe Guillaume Rondelet, Leonhart Fuchs, Conrad Gesner, una storia della natura del mondo vecchio e di quello nuovo che dell'immenso e venerato monumento pliniano conservava ormai soltanto il titolo. Nelle mappe che si applicavano, secondo procedure inedite come quelle messe a punto da Ortelio, da Mercatore e da Magini, a rappresentare con crescenti pretese di precisione, terre e mari attraverso i quali ormai transitavano commerci, guerre e avventure. Nella sperimentazione di nuove tecniche e di nuovi strumenti di navigazione. Nella esplorazione di regioni sempre più remote del globo o, addirittura, nei viaggi di circumnavigazione divenuti così frequenti nel XVIII secolo e destinati a rendere famose e memorabili le spedizioni di Bougainville, di Cook, di La Pérouse.

L'esposizione che aprì questo centenario (inaugurata nel dicembre del 2004) raccontava la sequenza delle "grammatiche del corpo" via via elaborate da Mondino de' Liuzzi, da Leonardo, da Vesalio e da Malpighi, e valorizzava quella straordinaria collezione di cere anatomiche che l'arte e la perizia di Lelli, Morandi, Manzolini e Susini hanno lasciato in eredità all'Istituto delle Scienze e quindi al nostro ateneo.

Quella che stiamo per inaugurare ruota intorno a ciò che resta del prezioso "museo" che Ulisse Aldrovandi volle lasciare alla sua città; alla stanza della geografia dell'Istituto delle Scienze, che richiama alla memoria l'opera di due uomini di scienza, Cassini e Marsili, figure eminenti entro la *République des Lettres* e padri a diverso titolo dell'istituzione scientifica che occupò Palazzo Poggi nel Settecento, e per ultimo, ma non da ultimo, alla incomparabile serie